



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo Archeologico Provinciale dell'Agro Nocerino, Nocera Inferiore

Il contesto

Il museo è ospitato in un'ala del convento trecentesco intitolato a Sant'Antonio, che sorge nel centro di Nocera Inferiore, nell'omonima piazza Sant'Antonio. Uno degli ambienti del monastero fu teatro nel 1385 della congiura ordita da alcuni cardinali in combutta con Carlo d'Angiò contro Papa Urbano VI.

L'attuale aspetto del complesso religioso di Sant'Antonio, che comprende anche l'omonima Chiesa di fondazione duecentesca, è la sintesi di svariati interventi, a cominciare dalla ristrutturazione promossa nel Cinquecento da Alfonso Carrafa, che finanziò l'ampliamento della Chiesa e della dimora dei frati. I lavori interessarono il chiostro e il prospetto anteriore della struttura, al quale fu aggiunto un portico in tufo. Altri restauri furono compiuti nel XVII e nel XVIII secolo, fino alla soppressione del complesso religioso avvenuta al principio del 1808. La Chiesa fu in seguito riaperta al culto, mentre il convento, destinato prima a caserma per i soldati e poi a dimora dei senzatetto, fu nuovamente occupato dai frati solo nel 1951.

Oggi il complesso, entrato fra le proprietà del Comune e debitamente restaurato, rappresenta uno dei maggiori centri culturali dell'agro nocerino-sarnese: oltre al Museo Archeologico ospita infatti una biblioteca e la Pinacoteca cittadina.

Il museo

Il museo, istituito nel 1964 e rinnovato nel 1989, raccoglie materiali provenienti da diversi centri dell'agro nocerino-sarnese, un'area geografica della Campania situata nella piana del fiume Sarno, a metà strada tra Napoli e Salerno e tutta racchiusa in quest'ultima provincia. La scelta di Nocera come sede del museo dell'agro si spiega facilmente con il suo antico ruolo di capitale dell'intera regione. Il centro nacque come insediamento etrusco intorno alla fine del VII secolo, entrando a far parte della dodecapoli (l'insieme delle dodici città più importanti) della colonizzazione etrusca in Campania, nata per bloccare l'espansione greca verso settentrione. Dopo la sconfitta subita nel

474 a.C. nel mare di Cuma, gli etruschi abbandonarono la regione e *Nuvkrinum* (antico nome della città) passò alla locale popolazione dei Sanniti. Nel V secolo al toponimo *Nuvkrinum* fu aggiunto quello di "Alfaternum", dal nome della tribù sannitica degli Alfaterni. Nocera fu una delle più importanti città dell'antica Campania e divenne capitale di una confederazione, la *lega nocerina*, che comprendeva Pompei, Ercolano, Stabia e Sorrento. Batteva moneta propria e utilizzava un particolare alfabeto basato sull'alfabeto greco e su quello etrusco. Lo sviluppo della città era legato al passaggio di importanti vie di comunicazione, dirette verso Stabia e Pompei, e della via Popilia, che collegava Capua e Reggio. Durante la seconda guerra sannitica Nocera si oppose ai Romani; sconfitta, nel 307 a.C. divenne alleata di Roma. Distrutta da Annibale nel 216 a.C. proprio per la sua fedeltà ai romani, *Nuceria* fu ricompensata dai suoi alleati, che la ricostruirono interamente.

Il percorso di visita

Il percorso di visita comincia dal lapidario, che ospita reperti nocerino-sarnesi di età romana relativi a contesti architettonici o funerari, tra cui spiccano per la loro peculiarità alcune stele antropomorfe.

Proseguendo si incontra una sala nella quale sono sistemati i reperti provenienti da Angri e da Scafati. Quelli di Angri risalgono all'età preromana e alla prima età imperiale: si tratta di materiali provenienti da tombe, elementi architettonici, una maschera di divinità fluviale e un'edicola funeraria ornata da un busto e da un'iscrizione. Tra le testimonianze di Scafati, oltre agli oggetti di uso quotidiano e a due stele funerarie a edicola, spiccano alcuni affreschi di età romana con figure femminili, parte della decorazione di una villa romana rinvenuta nel 1960.

La saletta adiacente ospita un documento notevole per la storia del territorio, una colonna miliare che celebra il restauro della via *Nuceria-Stabiae* eseguito in età adrianea. Un'altra sala, dalla cui apertura centrale è possibile osservare l'ambiente sotterraneo del convento nel quale sono stati rinvenuti gli "scolatoi" (i se-

dili nei quali i monaci ponevano i confratelli morti in attesa che perdessero i liquidi), ospita un plastico e diversi grafici che illustrano lo sviluppo dell'area urbana di *Nuceria*. In questa sala trovano posto inoltre i materiali facenti parte delle raccolte Pisani e Bove. La raccolta Pisani è composta da un centinaio di reperti del IX-VII secolo a.C. provenienti da San Marzano sul Sarno e San Valentino Torio. Particolarmente degne di nota sono alcune ceramiche di produzione locale e le ceramiche greche e orientali d'importazione. La collezione Bove, acquisita nel 1993, raccoglie vasi di origine apula, materiali di età romana e numerose statuette fittili di divinità, pertinenti con probabilità a un Santuario.

Nella saletta successiva è possibile osservare testimonianze nocerine di età romana, corredi funerari di età imperiale (II sec. d.C.) e, soprattutto, una statua di marmo raffigurante la dea Atena, rinvenuta a Nocera Superiore nel 1958 e datata al I secolo d.C. (si tratta di una copia romana ispirata a modelli greci del V secolo a. C.).

I materiali provenienti dalle necropoli nocerine, relativi a un arco cronologico che va dal VI al I secolo a.C. occupano l'ultima sala del museo, la Sala della Congiura. Tra i reperti più interessanti: una *oinochôe* - vaso simile alla brocca, utilizzato per versare il vino - in bucchero (ceramica a impasto di colore nero, di origine etrusca) con un'iscrizione nell'alfabeto locale; un cratere (grande vaso utilizzato per mescolare acqua e vino) a calice dipinto a figure rosse e attribuito a un artista noto come pittore di Dirce; una *lekâne* (catino) a figure rosse dipinta con scene erotiche; numerose anfore commerciali etrusche attestanti una precisa e intensa rotta di traffici tra l'Etruria centrale e *Nuceria*.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Museo Archeologico Provinciale dell'Agro Nocerino
Largo Sant'Antonio - Convento di Sant'Antonio
84014 - Nocera Inferiore - SA
Tel. 081 929880



GIORNATE EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia